

Istituto degli Innocenti

Bilancio al
31 dicembre 2014

Istituto degli Innocenti A.S.P - Firenze

Relazione sulla gestione e bilancio al 31
dicembre 2014

Sede legale

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze (Fi)

istitutodegliinnocenti.it



Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alessandra Maggi
Consigliere	Mauro Barsi
Consigliere	Annamaria Calvani
Consigliere *	Grazia Fiumara
Consigliere	Enrico Montali

Collegio Sindacale

Presidente	Riccardo Baronti
Sindaco effettivo	Sara Falciai
Sindaco effettivo	Nicoletta Mannini

** la consigliera Grazia Fiumara è stata nominata con delibera n. 64 del 29.7.2014 del Presidente Consiglio Regionale*

Relazione sulla gestione del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Signori Consiglieri e Revisori,

con l'esercizio 2014 ci si avvicina alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, prevista per l'agosto 2016. Questa relazione è dunque anche l'occasione per una riflessione sull'andamento complessivo dei quattro anni trascorsi e sulle relative prospettive.

L'anno che si chiude conferma la complessità e le difficoltà incontrate anche negli anni precedenti per dare corso agli ambiziosi obiettivi del Documento di mandato, pur fra i molti ostacoli che si sono frapposti ed in costanza di una crisi economico-sociale perdurante che ha segnato particolarmente l'azione della Pubblica Amministrazione nel suo complesso.

I risultati che sinteticamente s'illustrano nelle pagine seguenti testimoniano come, pur in presenza appunto di una situazione assai critica sotto il profilo economico oltre che sotto il profilo della certezza dei riferimenti normativi specifici per le Aziende Servizi Pubblici alla persona, l'Istituto ha cercato di sviluppare ogni possibile azione per dare concretezza agli obiettivi fissati.

Non si può che confermare, con sempre maggiore consapevolezza, che è indispensabile progettare per il futuro per gestire al meglio il presente. In questo solco si è inserito il lavoro del Consiglio di Amministrazione nel 2014, con una forte assunzione di responsabilità verso i soggetti che lo hanno nominato e verso tutti i diversi stakeholder.

Il 2014 è stato caratterizzato da una significativa instabilità ed incertezza che ha registrato un peggioramento degli elementi già evidenziati nel corso dell'esercizio precedente: la contrazione delle entità economiche dei contratti, l'allungarsi dei tempi di pagamento, con conseguenti ripercussioni sul ciclo finanziario, che hanno inciso sull'intero esercizio.

L'Istituto ha impegnato la struttura oltre che nella gestione sempre meno "ordinaria" delle commesse, per complessità, numerosità e variabilità delle stesse, anche e al contempo nello sviluppo di nuove progettualità o nuove prassi operative più idonee al momento. Va per altro dato atto che la struttura ha dimostrato, nella sua quasi totalità, una grande capacità di affrontare le nuove sfide e di riconoscersi nei valori etici espressi dallo Statuto dell'ente.

Un ringraziamento al Collegio dei Revisori dei conti che, come sempre, con competenza ha sostenuto la struttura nelle scelte gestionali.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto secondo il

Regolamento di contabilità e rappresenta il settimo esercizio di gestione economico-finanziaria dell'Ente. Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra attenzione per la relativa approvazione presenta, un risultato positivo prima delle imposte di Euro 171.644 ed un risultato negativo di Euro 155.124, dopo imposte per Euro 326.768.

Gli obiettivi di mandato e le azioni del 2014

Come già richiamato l'attività dell'Ente si è sviluppata nella direzione di dare concreta attuazione agli obiettivi statutari declinati nel Documento di mandato.

Credo aiuti a comprendere l'evoluzione del bilancio dell'Ente osservare le modificazioni intercorse a partire dal 2008, anno nel quale l'Istituto ha adottato la contabilità economico-patrimoniale così come indicato dalla LR. 43/2004. Da un'analisi dell'andamento dei ricavi conseguiti da prestazioni di servizi di natura caratteristica emergono alcuni elementi di riflessione.

Innanzitutto va osservato che l'Istituto ha visto contrarsi complessivamente i ricavi da vendite e prestazioni dal 2008 rispetto al 2014, per un importo di poco inferiore ai 2.000.000 di Euro, pari a più di un quinto del totale.

Un'analisi del dettaglio delle categorie di attività mette in luce una grande variabilità di tutte le voci ad esclusione dei servizi educativi e delle rendite da patrimonio, che grosso modo confermano un andamento lineare. I primi fanno riferimento ad un unico committente, il comune di Firenze, per i servizi nido, mentre le rendite da patrimonio, pur contrattesi in parte per la perdita di fitti da enti pubblici, si mantengono costanti; per tale ultima voce va evidenziato come una pressione fiscale crescente sugli immobili di proprietà abbia pesantemente inciso sull'effettiva redditività del patrimonio.

Osservando le diverse categorie emerge con chiarezza che le contrazioni maggiori di ricavo riguardano quelle attività che sono riconducibili ai committenti nazionali, in particolare Ministero del Lavoro e Politiche sociali e Presidenza del Consiglio, che rappresentano un trend negativo a partire dal 2011 che si concentra soprattutto nelle attività di documentazione e promozione (sono venute a mancare tutte le attività di promozione quali ad esempio quelle dell'adozione, affidi, le campagne di sensibilizzazione, ...) che si sono quasi dimezzate, così come hanno subito una vistosissima contrazione, attorno al 70%, le attività di pubblicazione a stampa e multimediali.

Grande variabilità vi è stata anche nelle attività di ricerca e monitoraggio, che segnano comunque una contrazione, ritornando sui valori del 2008, così come le attività culturali e di convegnistica, che hanno risentito della chiusura del museo (unico anno con significativo ricavo il 2012, anno in cui è stato realizzato il progetto Telecom "*Crescere che avventura*"); molto variabili inoltre le iniziative incluse nella categoria de "i progetti vari", entro cui confluiscono i progetti Europei ed altre piccole progettualità.

Tab. 1. Analisi vendite di servizi e prestazioni. Anni 2008-2014

categoria di attività	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ricerca e monitoraggio	1.430.108	2.075.443	2.146.243	2.805.963	2.129.480	2.264.620	1.454.570
documentazione	822.197	727.228	1.103.859	997.197	838.578	651.140	555.200
formazione - promozione	2.202.213	2.625.934	2.604.621	1.434.196	1.176.986	1.131.455	1.297.018
pubblicazione-multimediale	1.144.729	947.423	665.577	708.333	601.569	272.990	250.771
attività educativa	1.430.555	1.465.213	1.396.631	1.470.335	1.427.751	1.444.893	1.385.036
socio-assistenziali	776.435	884.172	823.079	856.488	660.470	692.592	860.278
culturali							
convegnistica	370.790	289.703	226.989	199.730	491.347	235.905	81.581
immobili	1.073.236	1.165.037	1.137.429	1.207.300	1.239.087	1.059.137	1.094.041
progetti vari	78.000	196.001	28.884	15.156	7.664	18.106	216.043
fund raising	75.443	93.300	114.711	119.654	109.657	84.072	237.763
TOTALE	9.403.706	10.469.945	10.248.023	9.814.352	8.682.589	7.854.910	7.432.301

Nel 2014 è stato predisposto un aggiornamento del piano dei conti secondo il quale i ricavi da *fund raising*, rappresentando comunque uno dei *core business* dell'Ente, sono inseriti tra i ricavi delle vendite e prestazioni. I valori degli esercizi precedenti nello schema sopra riportato sono stati quindi riclassificati per consentire la comparabilità con i dati dell'esercizio corrente.

Guardando più nel dettaglio gli obiettivi di mandato, è possibile precisare che in merito all'obiettivo di *Consolidare le attività di ricerca e documentazione, di sviluppare progetti di formazione*, possono dirsi confermati tutti i rapporti convenzionali con i livelli nazionali (Ministro del Lavoro, Presidenza del Consiglio - Commissione adozione internazionale, Presidenza del Consiglio – Dipartimento famiglia), seppur con una ulteriore contrazione dell'entità economica rispetto al 2013; a fronte di una contrazione delle risorse disponibili, va comunque evidenziato che l'Istituto è l'interlocutore "per eccellenza" delle iniziative nazionali ed internazionali, queste ultime in particolare rappresentano senza dubbio occasioni di relazioni e promozioni strategicamente determinanti, anche se ad oggi assorbono più risorse di quelle prototte.

Di diverso tenore la collaborazione con la Regione Toscana, che è stata costante sia attraverso il Centro Regionale, sia attraverso la collaborazione a diversi altri progetti, e che diversamente ad altri comparti non ha segnato nell'ultimo triennio una contrazione delle risorse, allargandosi al contrario anche

alla collaborazione con il Garante per i minori regionale e con il Corecom.

Fra le attività di ricerca e monitoraggio sono venute meno, in concomitanza anche con il cambio di dirigenza politico-amministrativa, l'attività di ricerca annuale con la CAI, mentre permangono le attività di monitoraggio pressoché con tutti i committenti. Le attività di documentazione, che come si è detto hanno visto un costante decremento, ricomprendono al proprio interno anche l'attività della biblioteca Innocenti – AC Moro, che l'Istituto gestisce d'intesa con Unicef-IRC, punto di eccellenza sempre più sostenuto economicamente con risorse proprie dell'Ente.

In questo quadro è evidente che l'equilibrio economico-finanziario dell'Istituto è fortemente influenzato da fattori di natura esogena che sono solo in parte condizionabili con iniziative proprie dell'Ente, il quale può e deve, a mio avviso, sviluppare soprattutto ambiti di attività che mettendo a frutto le riconosciute competenze nei diversi ambiti si rivolga ad una platea più ampia di possibili committenti. Significativo impegno nella seconda metà dell'anno è stato rivolto, in tal senso, allo sviluppo di nuove progettualità nazionali ed internazionali i cui frutti si consolideranno, si auspica, nel 2015.

In merito *alla verifica e ri-orientamento del modello di accoglienza* è da evidenziare come nel corso del 2014 è andato a regime il Progetto Rondini, approvato nell'anno precedente, che ha permesso di consolidare la collaborazione con il Comune di Firenze con un impegno per la gestione del centro affidi, la formazione ed informazione delle famiglie, in particolare con l'organizzazione delle tante iniziative del “mese dell'affido”. Si è avviata poi l'attività degli incontri protetti potendo disporre, dalla metà dell'anno, di una sede adeguatamente attrezzata anche a disposizione dei soggetti esterni coinvolti in azioni di tutela dei minori a diverso titolo. La riqualificazione dei servizi ha comportato un consolidamento dei ricavi connessi, già incrementati nella seconda metà del 2013.

In merito *all'educazione della prima infanzia che, come già ricordato, è un elemento di continuità dell'azione dell'Ente*, nel corso del 2014 non ha potuto prendere avvio la sperimentazione dei “servizi 0-6” per l'indisponibilità economica del Comune di Firenze, nonostante il progetto fosse stato approvato dalla conferenza zonale educativa di Firenze e oggetto di un finanziamento regionale in conto capitale, accordato, con d.d. n. 907 del 13 marzo 2013 di Euro 300.000. La sperimentazione, pur con tutte le difficoltà che permangono nel comune di Firenze, partirà dall'anno scolastico 2015-2016. La scuola dell'infanzia, gestita direttamente dal Comune di Firenze, si è trasferita nei nuovi locali, ristrutturati a spese dell'Istituto, con l'anno scolastico 2014-2015.

Per ciò che riguarda le attività di *media education* si è completamente riprogettato e testato il sito “Trool” con il supporto della Regione Toscana, consolidando l'intervento nelle scuole toscane, anche in collaborazione con ANCI ed in alcuni altri territori (Lazio, Campania, ...).

Per quanto attiene ai due progetti derivanti da Accordi di programma si segnalano nuove attività in espansione; in particolare il Centro adolescenti di Campi con il progetto “Il porto delle storie” (che include il bar equo e solidale e le tante iniziative ad esso collegate) ha avuto un notevole successo e

rappresenta oggi un polo aggregativo importante per l'area territoriale con prospettive di crescita legate non solo all'accoglienza di adolescenti in difficoltà, ma anche all'orientamento ed avvio al lavoro nel settore ristorativo.

Il Villaggio La Brocchi, anche in considerazione della forte pressione numerica dei nuovi flussi migratori di richiedenti asilo, è stato potenziato ricavando altri spazi per due nuclei famigliari, inoltre è cresciuta considerevolmente l'attività a supporto (formazione, consulenza medica, ecc., ...) dei richiedenti asilo ed in generale dei nuovi immigrati.

Le attività del Centro di Campi e del Villaggio La Brocchi vedono la partecipazione dell'Istituto nei rispettivi comitati di indirizzo e controllo senza una partecipazione economica diretta.

Va inoltre rimarcato che non si è interrotta nel 2014, pur in assenza di risorse dedicate, l'attività di *fund raising* sia finalizzata a sostenere le attività sociali, sia quelle culturali (vedi tab. 1). Basti ricordare l'evento dell'Open Day, che ormai da 6 anni accompagna i fiorentini nella settimana prenatalizia il cui ricavato è stato interamente destinato alla realizzazione del Giardino. Nel corso del 2014 si è concretizzata anche una donazione da parte di una signora fiorentina che ha destinato alla sua morte parte dei risparmi all'Istituto (Euro 146.000).

Per quanto attiene all'obiettivo del Documento di mandato relativo alla *valorizzazione del patrimonio*, con particolare riferimento ai tre importanti interventi relativi al recupero del complesso immobiliare destinato a reddito di Figline, alla sede UNICEF, ed al Museo degli Innocenti, si evidenzia una situazione differenziata.

Il recupero del complesso di Figline, di cui si era ipotizzata la conclusione a fine 2015, registra un notevole ritardo, non essendo ancora iniziati i lavori della durata ipotizzata di due anni. L'ipotesi quindi di incrementare i ricavi anche con i fitti derivanti da questa ristrutturazione si allontana nel tempo.

Per ciò che riguarda la sede Unicef, per la quale l'Istituto ha sottoscritto un protocollo con la Regione Toscana (che finanzia 2/3 del progetto con un contributo di Euro 2.000.000) e Unicef, si registra un ancor più notevole ritardo, non essendo stato possibile approvare entro l'anno, come previsto, il progetto esecutivo. La valorizzazione del patrimonio immobiliare resta un tema all'attenzione del Consiglio anche in relazione alla possibile alienazione o riconversione di parte di questo. I significativi oneri fiscali e manutentivi richiedono una rilettura, a mio avviso, della politica patrimoniale dell'Ente e della sua gestione.

Per quanto attiene il progetto del Museo degli Innocenti nel 2014 i lavori sono proseguiti nel rispetto del QE complessivo, con una tempistica che dovrebbe consentire entro il 2015 l'apertura degli spazi della Bottega dei ragazzi e dei servizi complementari (Bookshop e caffetteria) e all'inizio del 2016 dell'intero Museo.

Il progetto del Museo ha presentato senza dubbio diverse problematiche, in parte già emerse l'anno passato, che via via sono state affrontate e risolte nel corso dell'anno, non ultima la precaria situazione delle formelle robbiane della

facciata che l'Opificio delle Pietre dure ha certificato essere a rischio sia sotto il profilo della sicurezza sia sotto il profilo del necessario restauro. La positiva collaborazione con le articolazioni del Ministero dei Beni Culturali ha permesso di avviare, nel 2015, il restauro delle formelle di Andrea della Robbia, così come di affidare alla Soprintendenza stessa la progettazione dei restauri della facciata e dei cortili monumentali con un'elevata certezza della qualità degli interventi.

Va evidenziato che il Museo, di fatto ridotto ad un'unica sala illustrativa della storia dell'Istituto, ha continuato a attrarre turisti anche in ragione della partecipazione dell'Istituto alla Firenze Card. Così come la Bottega dei ragazzi ha continuato nella sua attività sia verso le scuole e le famiglie, seppur in spazi limitati, registrando una presenza di più di 7.000 bambini.

Un costante obiettivo del 2014 è stata la ricerca di equilibrio fra costi e ricavi. La contrazione dei ricavi infatti non è stata commisurata alla contrazione dell'intensità delle attività svolte, che comunque l'Istituto deve rendere anche in ragione del suo prestigio al massimo livello, così come ha ovviamente contribuito in misura minore a quei costi generali di struttura non comprimibili ulteriormente, se non mettendo a rischio la realizzazione stessa delle attività.

Si è dato precedenza alle spese strettamente correlate con le finalità statuarie e ai contratti/convenzioni sottoscritti, rinunciando ad iniziative senza dubbio utili ed in linea con le finalità dell'Ente, ma che in questo momento non sono compatibili con le risorse disponibili.

Va a titolo esemplificativo evidenziato che le scelte operate nell'anno hanno portato a una significativa contrazione dei contratti di collaborazione (ridottisi per Euro 300.000) ed alla scelta di operare le sostituzioni del personale dipendente solo per le strutture di accoglienza (con una contrazione del costo del personale a tempo indeterminato e con un incremento di quello, appunto, a tempo determinato).

I celeri cambiamenti in atto hanno suggerito anche una rivisitazione dell'organizzazione, deliberata nell'aprile 2014, che ha concentrato alcune funzioni trasversali nella Direzione Generale e destinato energie e professionalità allo sviluppo del notevole patrimonio immobiliare, proprio al fine di assolvere al dettato statuario che assegna al patrimonio la funzione di *"produrre rendite utili al finanziamento delle attività dell'Istituto"*, risultato che ad oggi non è possibile ancora misurare.

Risultati economici e finanziari

Il valore della produzione nel 2014 ammonta a Euro 8.031.923.

Il risultato operativo, pari a Euro -155.124 evidenzia un risultato negativo fra risorse disponibili e costi operativi sostenuti per la realizzazione del proprio programma di attività pari a Euro -127.358. Come emerge dal confronto fra l'annualità 2013 e quella 2014 la differenza fra ricavi e costi della produzione presenta un segno negativo, passando da un 2,98% a un -1,59% comunque di

gran lunga inferiore alla contrazione dei ricavi sull'anno, anche se si tratta di un segnale negativo che si presenta per la prima volta. Va altresì rilevato che il risultato conseguito prima delle imposte risulta comunque positivo del 2,14%, contro un 4,40% dell'anno precedente.

Per ciò che riguarda i proventi finanziari dalla liquidità investita, si osserva una significativa contrazione rispetto al 2013 (-28,77%) principalmente ascrivibile al progressivo e generale calo dei rendimenti nel mercato finanziario; nel complesso i proventi finanziari hanno contribuito al bilancio per Euro 102.385, come più dettagliatamente riportato nella Nota integrativa.

Al fine di una migliore comprensione dei risultati di bilancio di seguito si riportano alcune analisi schematiche in relazione con l'anno precedente.

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	%	31/12/2013	%
Valore della produzione	8.031.923	100,00	8.498.160	100,00
<i>Costi operativi</i>				
Acquisti	-58.317	-0,72	-71.690	-0,84
Prestazioni di servizi	-3.807.477	-47,40	-4.113.886	-48,41
Ammortamenti	-295.962	-3,68	-297.047	-3,50
Costo del lavoro	-3.513.905	-43,75	-3.364.909	-39,60
Incremento (riduzione) rimanenze	-21.267	0,26	32.984	0,39
Altri costi di gestione	-462.533	-5,76	-430.385	-5,06
diff.za ricavi e costi della prod.ne	-127.358	-1,59	23.061	0,24
Proventi finanziari	102.385	1,27	143.737	1,69
Oneri finanziari	-1.328	-0,02	-269	
Proventi straordinari	207.563	2,58	19.238	0,23
Oneri straordinari	-9.618	-0,12	-41.884	-0,49
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>171.644</i>	<i>2,14</i>	<i>385.416</i>	<i>3,97</i>
<i>Imposte sul reddito:</i>				
Correnti	-326.768	-4,07	-383.429	-3,94
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-155.124	-1,93	1.987	0,02

Il Bilancio d'esercizio 2014 posto in relazione con il precedente, senza dimenticare che già quest'anno aveva avuto una contrazione dei ricavi importante testimonia, a mio avviso, una capacità dell'Ente di adottare le necessarie misure per minimizzare le difficoltà di quadratura del Conto economico pur nella consapevolezza che questo è frutto di una ricerca continua di un equilibrio non facile.

situazione patrimoniale, finanziaria ed investimenti

La situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, redatta alla data di chiusura dell'esercizio, evidenzia una conservazione del valore originario.

Dallo schema che segue si evince primariamente l'elevato indice di liquidità del patrimonio dell'Ente, che rileva attività correnti pari ad Euro 9.720.274 e passività correnti pari ad Euro 6.025.276.

La liquidità temporaneamente detenuta dall'Istituto a scopo d'investimento è derivante dai proventi dei Piani di alienazione realizzati negli anni passati ed è destinata a ridursi nel corso dei prossimi esercizi in ragione della realizzazione delle opere previste dal Piano degli Investimenti.

La liquidità sopra richiamata ad oggi garantisce all'Istituto una rendita, anche se per far fronte ai ritardi di pagamento dei committenti l'Ente utilizza in parte lo scoperto di cassa autorizzato dal Tesoriere.

ATTIVITA'	31/12/2014	%	31/12/2013	%
ATTIVITA' A BREVE:				
Cassa e banche	1.712.460		3.983.606	
Crediti verso clienti, diversi e op. pct	6.186.273		5.193.769	
Rimanenze	113.380		134.647	
Ratei e risconti attivi	40.547		34.665	
Altre attività finanziarie a breve	1.667.614		3.142.479	
<i>Totale attività a breve</i>	<i>9.720.274</i>	<i>8,44</i>	<i>12.489.166</i>	<i>10,91</i>
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE:				
Immobilizz. tecniche	101.773.907		97.886.741	
Immobilizz. immateriali	1.783.478		1.380.705	
Partecipazioni e titoli	1.855.205		2.739.987	
Altre attività fisse	1.591		17.714	
<i>Totale attività immobilizzate</i>	<i>105.414.181</i>	<i>91,56</i>	<i>102.025.147</i>	<i>89,09</i>
TOTALE ATTIVITA'	115.134.455	100,00	114.514.313	100,00

Alla chiusura del bilancio la liquidità detenuta dall'Ente è temporaneamente investita presso la Tesoreria (che al 31/12/2014 presenta un saldo negativo per Euro -191.244), in titoli di stato immobilizzati (per Euro 1.855.205) e a breve termine (per Euro 1.667.614) e in depositi presso altri istituti di credito (per Euro 1.935.830).

PASSIVITA' E P. NETTO	31/12/2014	%	31/12/2013	%
PASSIVITA' A BREVE:				
Fornitori	2.264.124		1.481.473	
Altri debiti	747.016		762.823	
Ratei e risconti passivi	2.902.536		2.912.948	
Debiti per imposte	111.600		117.686	
<i>Totale passività a breve</i>	<i>6.025.276</i>	<i>5,23</i>	<i>5.274.930</i>	<i>4,61</i>
PASSIVITA' A M/L BREVE:				
Finanziamenti a m/l termine				
Fondo tratt. di fine rapporto				
Fondi per rischi e oneri	159.416		140.696	
<i>Totale passività a m/l termine</i>	<i>159.416</i>	<i>0,14</i>	<i>140.696</i>	<i>0,12</i>
Totale passività	6.184.692	5,37	5.415.626	4,73
PATRIMONIO NETTO				
Fondo di dotazione	95.534.980		95.528.780	
Riserve	13.569.907		13.567.174	
Utile netto	-155.124		2.733	
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>108.949.763</i>	<i>94,63</i>	<i>109.098.687</i>	<i>95,27</i>
TOTALE	115.134.455	100,00	114.514.313	100,00

L'ammontare degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, con riferimento

all'esecuzione del Piano Triennale degli Investimenti, ammonta a Euro 3.381.373.

Evoluzione prevedibile della gestione e problematiche

Prevedere una evoluzione di breve medio termine non è certo facile, soprattutto perché molti fattori sono sottratti al controllo dell'Ente e perché il panorama politico-istituzionale è in rapido e continuo cambiamento.

I progetti, che sono fortemente collegati alle scelte in capo ad altre istituzioni, registrano spesso fra il momento della definizione e quello della concreta attuazione cambiamenti di orientamento tangibili tali da rendere necessario una ridefinizione complessiva; ne è un esempio, non isolato, l'avvio della sperimentazione dei servizi educativi 0-6, che hanno visto l'impegno dell'amministrazione sia sul fronte patrimoniale (circa Euro 3.000.000) sia sul fronte della progettazione educativa.

In questo quadro è fondamentale, a mio avviso, sviluppare azioni autonome verso obiettivi statuari che consolidino l'Istituto nella sua autonomia.

In questa prospettiva assume particolare significato il riconoscimento formale del ruolo nazionale dell'Istituto, già in parte presente nella legge 312 del 19 luglio 1988 (*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia per l'istituzione di un Centro per l'assistenza all'infanzia in Firenze, firmato a New York il 23 settembre 1986*) che deve trovare una ulteriore conferma, implicita già ora nelle attribuzioni di compiti e responsabilità, ma che è opportuno si trasformi in esplicito riconoscimento. Ciò è funzionale anche ad una interlocuzione più forte con i diversi livelli istituzionali anche locali.

Il profilo d'eccellenza dell'istituto nell'ambito della promozione attiva dei diritti dei bambini (attraverso la ricerca, la documentazione e la formazione) sta sviluppandosi sempre più in un ambito internazionale, attraverso progetti europei e non solo.

Sempre più spesso siamo chiamati a fornire informazioni e pareri ai livelli nazionali ed internazionali sulle materie inerenti la condizione ed i servizi per i minori, in assenza però, per ora, di contropartite economiche.

Altro punto fondamentale è l'avvio delle attività dell'importante polo culturale che si ricompone nel Museo degli Innocenti. Va infatti ricordato che il progetto culturale del Museo nasce dalla consapevolezza che valorizzare la storia dell'antico Spedale significa anche promuovere l'identità attuale dell'Istituto degli Innocenti e contribuire alla realizzazione della sua missione. La relazione profonda tra opere d'arte, architettura e memoria documentaria da un lato e continuità della funzione svolta dall'istituzione dall'altro è evidente a chiunque varchi la soglia dell'Istituto. Il recupero degli spazi attigui alle sale museali e destinati ad accogliere diverse iniziative (convegnistica, mostre, ecc..) è finalizzato a fornire l'indispensabile sostegno finanziario al museo stesso ed a contribuire all'equilibrio economico dell'Ente.

Il portare a termine il progetto del Museo comporta l'affrontare, nel corso del 2015, alcune problematiche che si sono presentate in precedenza. In particolare la non facile conduzione del cantiere principale, che ha portato ad un contenzioso che è stato affrontato con l'avvio della procedura dell'accordo bonario con l'ATI che sta realizzando i lavori ai sensi dell'art 240 D.Lsg.n. 163/2006. Tale accordo, se perfezionato, da un lato chiude il contenzioso con la Ditta appaltatrice, e senza dubbio ciò è un importante traguardo nella prospettiva della conferma dei tempi previsti dal progetto; dall'altro richiede che l'Ente, nei tempi e nei modi opportuni, affronti le eventuali responsabilità all'origine di quanto riconosciuto a tacitazione delle riserve poste dall'impresa.

Analogamente la sempre maggiore redditività del patrimonio immobiliare, che l'Ente ha individuato come una prospettiva indispensabile, deve essere perseguita con celerità ed in una prospettiva di medio periodo certa.

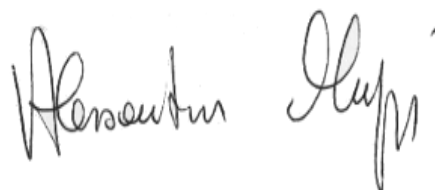
Sul fronte dei servizi educativi e sociali, che registrano una continuità nel tempo, si può ipotizzare un ampliamento e diversificazione degli stessi in un panorama che vede sempre più i comuni esternalizzare verso altri soggetti la gestione di questi servizi, esternalizzazione che non è preclusa ad un ente pubblico come l'ASP.

I continui e repentini cambiamenti del contesto di riferimento richiedono una struttura organizzativa sempre più flessibile ed adattabile alle nuove situazioni; questo contrasta spesso con la rigidità del contratto di lavoro in essere, con scarsa soddisfazione sia dell'Ente sia degli stessi lavoratori ai quali può essere solo molto parzialmente riconosciuto il relativo impegno.

Risultato d'esercizio

Alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, e vista la legge 43/2004 all'art. 26 ove recita " la gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'azienda pubblica di servizi alla persona si informa al principio del pareggio di bilancio" si rileva il risultato determinatosi per le ragioni suesposte in un saldo negativo di Euro 155.124

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione



Firenze, lì 22 aprile 2015